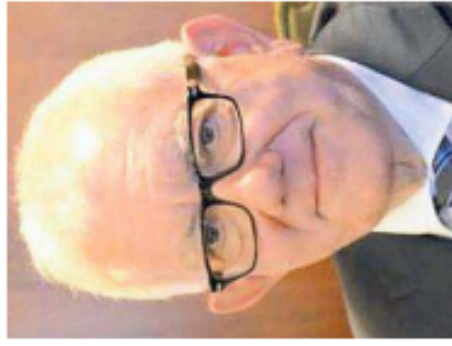


L'assessore scommette sulla svolta museale

Rossi, presentando il Congresso nazionale dei poli culturali scientifici, definisce l'antico scalo il «fulcro»



Giorgio Rossi

di Pierpaolo Pitich

Da un lato riflettere sul difficile momento storico attuale che non risparmia nemmeno le istituzioni museali. Dall'altro ribaltare la prospettiva e guardare alla soluzione dei problemi e alle diverse opportunità. Parte da qui il Congresso nazionale dell'Anms (Associazione Nazionale Musei Scientifici), giunto all'edizione numero 26 e che per la terza volta sarà ospitato a Trieste, da domani a venerdì nella cornice della Stazione Marittima. L'evento, presentato ieri nella sede del Museo del Mare

e organizzato dal Comune di Trieste, insieme ad Autorità Portuale, Università e Sissa, sarà intitolato "I musei al tempo della crisi: problemi, soluzioni, opportunità" e si svilupperà in una serie di incontri e dibattiti su idee innovative, strategie e rotte da percorrere per dribblare la cronica carenza di risorse. Dalla creazione di reti museali a una maggiore collaborazione e condivisione delle iniziative, passando per nuovi approcci, esperienze didattiche, servizi e metodologie di ricerca. Al Congresso parteciperanno una sessantina di museologi in rappresentanza

di circa 50 istituzioni scientifiche italiane, ma provenienti anche da Svizzera, Austria, Slovenia e Croazia.

«I musei in generale e quelli scientifici in particolare stanno vivendo una sorta di paradosso, nel senso che alla carenza di risorse fa eco una grande crescita di visitatori, in particolare studenti delle scuole - ha rilevato Nicola Bressi, direttore dei Civici musei -. Da qui bisogna partire per lanciare la sfida futura che consiste nel valorizzare il patrimonio variegato dei musei triestini che deve diventare la chiave dello sviluppo turistico

della città». E i numeri dei musei scientifici parlano chiaro. Sono quattro quelli comunali: l'Aquario Marino che conta su 50mila visitatori all'anno, il Museo di Storia Naturale che con i tre punti di forza, Dinosaurio Antonio, squalo bianco Carlotta e mandibola di Lonche, si assesta sui 20mila, cui se ne aggiungono altrettanti tra Museo del Mare e Orto Botanico, per un totale di 90mila. «Siamo di fronte a una svolta importante per la valorizzazione delle realtà scientifico-culturali - ha affermato l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi -». Un ruolo importante in tal

senso sarà quello del Porto vecchio, la nuova sede del Museo del Mare con i relativi investimenti che potranno creare economia, sviluppo e occupazione». In questo contesto si inserisce l'accordo siglato di recente per la valorizzazione e l'integrazione dei Musei scientifici nel sistema museale nazionale alla presenza del ministro Dario Franceschini. Tra gli interventi in programma al Congresso, anche quello dello scrittore Veit Heinichen su "Trieste città dei molti musei e delle molte culture". Paolo Quazzolo, dell'Università di Trieste, si è soffermato infine sull'importanza del sistema museale dell'Ateneo, mentre Donato Ramani della Sissa ha inquadrato le peculiarità del Master in Comunicazione della Scienza "Franco Prattico".